

IL CASO DELLE 38 OSSERVAZIONI DI ROMA MENTRE SI TRATTA PER SPOSTARE BABYFARMA E AMPLIARE IL CANALE DI CALMA

Autostrade al contrattacco: Gronda o paralisi

La replica della società al ministero: fra 20 anni boom del traffico e A10 al collasso. Già partite le opere preliminari

DANIELE GRILLO

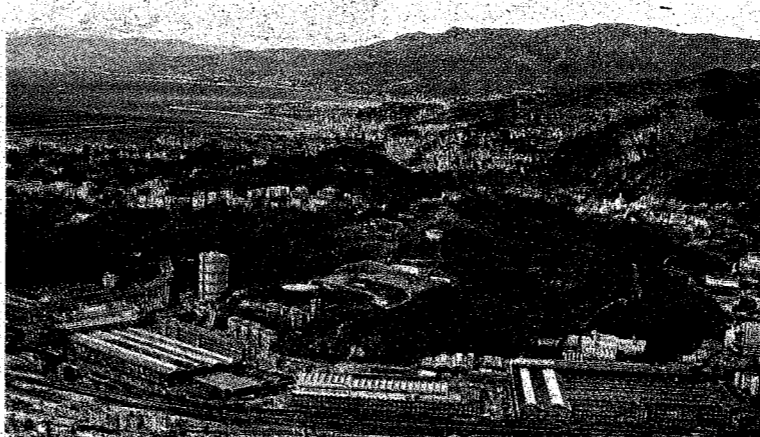
L'OPZIONE ZERO? Impossibile anche solo da considerare per due motivi. Primo: tra vent'anni la città sarà nella morsa di un traffico inestricabile. Secondo: l'attuale autostrada A10 non può essere considerata tale perché inadeguata a sopportare in sicurezza i volumi di transito e quelli intercittadini. Sicurezza che non c'è, e che per assenza di spazi non può essere ripristinata creando una terza corsia e aree di sosta nei punti in cui sono assenti. Su questa doppia linea di risposta si stanno muovendo i tecnici di Autostrade per l'Italia, impegnati nel compito di rispondere alle 38 osservazioni al progetto definitivo avanzate dal Ministero dell'Ambiente in sede di Valutazione di Impatto Ambientale. Tra le tante osservazioni del Ministero quella che invita a riconsiderare l'idea che non si faccia nulla, indubbiamente, è la più importante.

I tecnici di Autostrade present-

ranno le loro risposte non prima di maggio. Non si può dire, però, che il progetto si sia realmente stoppato. Altri movimenti, nonostante la situazione di grande incertezza (siamo in piena campagna elettorale e le posizioni in campo dei candidati su questa cruciale partita sono davvero lontanissime), stanno agitando il dietro le quinte.

Succede, per esempio, che Società Autostrade stia trattando con Sviluppo Genova l'affitto dell'area (80 mila metri quadri) che dovrebbe ospitare il cantiere base della Gronda (ne parliamo nella fotonotizia qui a destra). Succede, a esempio, che martedì in Consiglio comunale sia passata una delibera (23 sì, 8 astenuti e 3 soli voti contrari di Manuela Cappello, Franco Maggi e Antonio Bruno) che prevede lo spostamento da via al Santuario di Nostra Signora della Guardia, a Bolzaneto, alla zona di Campi, del megastore specializzato in prodotti per bambini e neonati Babyfarma. Non sfuggirà che questo

GIÀ PARTITA LA RICHIESTA A SVILUPPO GENOVA



IL MAXI-CANTIERE SULLA COLLINA DOVE DOVEVA SORGERE LO STADIO

AUTOSTRADe ha inviato formale richiesta a Sviluppo Genova, spa controllata da Tursi, di affittare per otto anni l'area ex-Collisa, a Campi. Il prezzo del canone potrebbe arrivare a diverse centinaia di migliaia di euro. Prima di diventare cantiere, l'area era stata presa in esame per il nuovo stadio e per l'ospedale di Ponente

grande negozio sorge guarda caso sul tracciato della nuova autostrada, e dovrà essere abbattuto. Succede anche che Società Autostrade abbia inoltrato all'Autorità portuale (che la girerà al consiglio superiore dei lavori pubblici) la richiesta di revisione del progetto del canale di calma, le cui dimensioni verranno ampliate dagli iniziali 60 metri ai 75 metri richiesti dalla Capitaneria di Porto per consentire un miglior movimento delle imbarcazioni. La Gronda c'entra col canale di calma per il motivo che in quel punto arriveranno i detriti dello scavo, che troveranno la collocazione definitiva all'interno di speciali cassoni calati in mare. Tutt'altro che un dettaglio, questa operazione, perché è quella che consentirà di allungare i tempi fino a maggio (in teoria le risposte al Ministero dell'Ambiente dovrebbero giungere entro i 45 giorni successivi), in modo probabilmente - da andare oltre le elezioni.

Di risposte da presentare, Auto-

strade per l'Italia, ne ha moltissime. Oltre a una comparazione tra le alternative possibili - "zero" compresa - Roma chiede argomentazioni più convincenti in materia di impatto sulle sorgenti, sulla fauna, sui corsi d'acqua sotterranei. Da rivedere anche i raccordi con la A7 a Bolzaneto e con la A26 a Voltri. E soprattutto gli imbocchi delle gallerie, i cui scavi sono stati giudicati troppo impattanti per le naturali forme dei pendii attraversati dal maxi-tunnel. Nella nota ministeriale si parla anche di strade di cantiere (no a quella nell'alveo del Polcevera), gallerie (tutti gli imbocchi devono essere rivisti), riempimenti a mare e trattamento del materiale di risulta classificabile come rifiuto. Si chiede anche di migliorare l'estetica dei muri di contenimento e di lavorare ancora sugli effetti di mitigazione dell'impatto e di salvare (soluzioni già individuate) Palazzo Pareto e Villa Duchessa di Galliera.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA